DOPPIOZERO

I carpentieri del nulla

Franco Arminio

30 Maggio 2011

Ogni volta che chiedo a qualcuno cosa c'è in questo paese mi rispondono sempre che non c'è niente e che non succede niente. C'è una sorta di nichilismo paesano a cui è difficile opporsi. Sono anni che aspetto di vivere in un tempo di fervore e invece metto i bottoni ai vestiti dei morti. Me lo diceva ieri sera al telefono il celebre latinista Antonio La Penna, mi parlava della vecchia melma secolare di un popolo servile. Parlava del sud, parlava di paesi, ma pensava all'Italia intera. Stranamente a conversazione finita un poco mi sono sentito in pace, mi sono messo con la testa in sciopero a consumare le ultime ore del giorno senza aspettare più niente. La notte però ha consumato la felice rassegnazione e stamattina sono di nuovo qui che aspetto un brivido, un palpito da questa vecchia Italia grigia e rotta. E invece non succede niente pure stamattina. Devo imparare ad amputare l'impazienza. L'orma della viltà è ben chiara in questa società di fango. I morti di giorno stanno sparsi poi si radunano nel grande cimitero della televisione. Siamo tutti in esilio, tutti perduti e perdenti, incapaci di condividere la sconfitta. Si va semplicemente avanti da un giorno all'altro, facendo finta di fare qualcosa. Non ci sono furori, non ci sono speranze. I paesi da questo punto di vista sono l'avanguardia del mondo. Tutto è intimamente domestico, come se la vita pubblica somigliasse alla vecchia che si riscalda l'acqua per farsi una bustina di malva, al vecchio che si gira nel suo letto cercando un po' di fresco. Siamo una cooperativa di agonizzanti e ogni tanto prestiamo alla morte qualcuno dei nostri operai: carpentieri del nulla che lavorano sulle impalcature delle merci. Consumiamo le ore cercando da ogni ora un profitto che non arriva. E allora non c'è da istigarsi più a niente. Bisogna stare in mezzo al mondo come stanno le nuvole. Dimettersi dalle proprie insofferenze. Lasciare il cane a rovistarci dentro e uscire, guardare avanti, aprirsi come si apre un'arancia, donare le nostre vertebre ai passanti.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO

